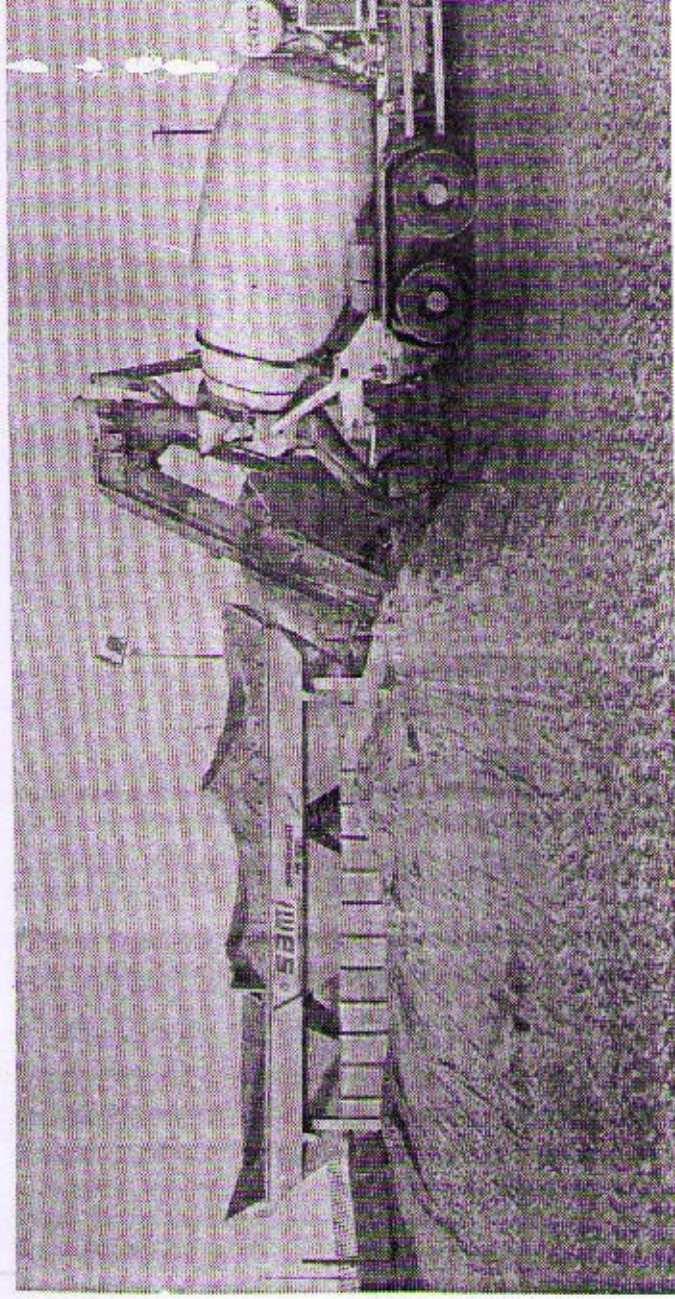


L'Acem sollecita il governo ad assumere provvedimenti urgenti

# "Edilizia ormai al baratro"



GAZZETTA DEL MUSE

18-2-2014

**CAMPOBASSO.** "Dal nuovo Governo ci attendiamo una svolta e subito. Ciò di cui avvertiamo una necessità emergenziale è una riforma del lavoro che vada ad incidere non solo sul cuneo fiscale ma anche sui costi della bilateralità, un taglio alla spesa pubblica intervenendo sulla configurazione della Pubblica Amministrazione, una ridistribuzione delle competenze istituzionali", queste le parole a commento degli avvenimenti politici di questi giorni del Vice Presidente dell'ANIEM (Associazione Nazionale delle imprese edili a cui l'ACEM aderisce) **Angelo Santoro**.

"Senza questi interventi, che devono vedere la partecipazione responsabile di tutte le forze politiche, regiteremo la definitiva disgregazione di un sistema produttivo che, lo ricordo, è costituito quasi esclusivamente da piccole e medie imprese. Sarà la fine del man-

fatturiero italiano", prosegue il Vice Presidente Nazionale degli edili ANIEM. "Ciò di cui forse non si ha ancora piena consapevolezza è che siamo vicini al baratro, non possiamo più aspettare. Basta quindi con gli annunci, si passi ai fatti. Il settore delle costruzioni, in particolare, sta ormai collassando, schiacciato tra assenza di credito, costo del lavoro insostenibile, burocrazia ed incapacità decisionali". **Chiacchia Santoro**.

"Solo negli ultimi due anni il mercato delle opere pubbliche ha avuto una flessione del 52% (fonte Cresme) e le forme di partenariato pubblico-privato si sono impantanate nelle lentezze procedurali oltre che nei problemi economico-finanziari".

"La politica eserciti il suo ruolo decisionale, ma anche i sistemi di rappresentanza datoriali e sindacali - conclude Santoro - facciano la loro parte."

## Sos degli edili al nuovo esecutivo: "Siamo ad un passo dal baratro"

"Dal nuovo Governo ci attendiamo una svolta e subito. Ciò di cui avvertiamo una necessità emergenziale è una riforma del lavoro che vada ad incidere non solo sul cuneo fiscale ma anche sui costi della bilateralità, un taglio alla spesa pubblica intervenendo sulla configurazione della Pubblica Amministrazione, una ridistribuzione delle competenze istituzionali": così il vice presidente dell'Aniem (Associazione Nazionale delle imprese edili a cui l'ACEM è Jerisce) Angelo Santoro commenta le ultime vicende politiche. Per gli edili senza de-terminati interventi "registreremo la definitiva disgregazione di un sistema produttivo che, lo ricordo, è costituito quasi esclusivamente da piccole e medie imprese. Sarà la fine del manifatturiero italiano". Santoro lancia l'en-

simo appello: "Ciò di cui forse non si ha ancora piena consapevolezza è che siamo vicini al baratro, non possiamo più aspettare. Basa quindi con gli annunci, si passi al fatto. Il settore delle costruzioni, in particolare, sta ormai collassando, schiacciato tra assenza di credito, costo del lavoro insostenibile, burocrazia ed incapacità decisionali. Solo negli ultimi due anni il mercato delle opere pubbliche ha avuto una flessione del 52% (fonte Cresme) e le forme di partenariato pubblico-privato si sono impantanate nelle lentezze procedurali oltre che nei problemi economico-finanziari".

Perciò, conclude, "la politica eserciti il suo ruolo decisionale, ma anche i sistemi di rappresentanza datoriali e sindacali facciano la loro parte."

## E l'Aniem pressa il quasi premier: "Una svolta subito"

**CAMPOBASSO.** "Dal nuovo governo ci attendiamo una svolta e subito. Ciò di cui avvertiamo una necessità emergenziale è una riforma del lavoro che vada ad incidere non solo sul cuneo fiscale ma anche sui costi della bilateralità, un taglio alla spesa pubblica intervenendo sulla configurazione della pubblica amministrazione, una ridistribuzione delle competenze istituzionali". La pensa co-

Sarà la fine del manifatturiero italiano. Ciò di cui forse non si ha ancora piena consapevolezza è che siamo vicini al baratro, non possiamo più aspettare.

Basta quindi con gli annunci, si passi ai fatti. Il settore delle costruzioni, in particolare, sta ormai collassando, schiacciato a assenza di credito, costo del lavoro insostenibile, burocrazia ed incappata decisionali. Solo negli ultimi due

anni il mercato delle opere pubbliche ha avuto una flessione del 52% (fonte Cresme) e le forme di partenariato pubblico-privato si sono impantanate nelle lentezze procedurali oltre che nei problemi economico-finanziari. La politica eserciti il suo ruolo decisionale, ma anche i sistemi di rappresentanza datoriali e sindacali - conclude Santoro - faccia no la loro parte".

PRIMO PIANO MOUSE 18-2-2014